

La Parola pregata

Paolo, don Alberione e la donna

“[Paolo] ha lasciato scritte quelle parole che si riferiscono a Evodia e Sintiche: “Hanno combattuto per il Vangelo al mio fianco; insieme con Clemente e gli altri miei collaboratori, i cui nomi stanno scritti nel libro della vita” (Fil 4,3). Il Fondatore commenta: “La donna è più assidua dell’uomo alla Parola di Dio perché naturalmente più pia; la donna intuisce meglio dell’uomo le verità religiose, non in quanto sono altissime e nobilissime, ma in quanto sono conformi alla natura, ai bisogni ed alle aspirazioni del cuore: la donna, meglio dell’uomo, le ricorda e le applica ai casi, alle circostanze, alle azioni della vita ordinaria. La donna si fa quindi l’eco, che dovunque si diffonde, della parola del sacerdote, come il suo portavoce. Come il mezzo di trasmissione” (DA 90). “Della Madonna [san Paolo] dice poco, ma dice il meglio: egli ne parla divinamente” (SP 155).

Don Alberione conclude: “Per questo non si è pensata la Famiglia Paolina composta solo di uomini: il Signore l’ha voluta composta anche di donne” (Pr A 187). “Donne forti non tanto fisicamente, ma spiritualmente, forti per virtù, per fede viva, per speranza ferma, per amore di Dio a tutta prova; donne che praticano la giustizia, la prudenza, la fermezza, la temperanza: donne capaci di castità, povertà, obbedienza” (IA V, 68). “Sante di oggi: e l’istituzione paolina ne può dare un bel numero (Pr UP 600)”.

Nadia Sbisà,

San Paolo Apostolo. Vivere e annunciare Cristo, p. 36s

Preghiera

Insieme a Maria contempliamo, ora, i misteri della gloria e deponiamo nel suo cuore la nostra grande intenzione di preghiera, perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e tutta la Famiglia Paolina.

Magnificat anima mea Mariam

L’anima mia esalta Maria *
e il mio spirito ha gioito in comunione
con la mia Madre, Regina e Maestra;

perché Dio ha guardato
all’umiltà della sua Serva *
ed ecco che tutti i celesti e i terrestri
la dicono beata.

Poiché il Potente ha fatto in lei grandi cose *
e l’ha voluta Immacolata, Vergine-Madre
e Assunta in cielo.

E la misericordia di Maria si estende
di generazione in generazione *
su quanti l’amano e la cercano.

La sapienza, la potenza e l’amore di Lei *
salvano gli umili di mente e di cuore.

Ella attira a sé tutti coloro che la contemplano *
e corrono al seguito dei suoi profumi.

Riempie di beni gli affamati, *
dona ai ciechi la luce del cuore.

Ella ha dato al mondo Gesù, il Maestro, *
il frutto benedetto del suo seno.

Ed egli si è fatto per noi
sapienza e giustizia da Dio, *
santificazione e redenzione per tutti i secoli.

Gloria al Padre...

Preghiamo insieme per le vocazioni



Agosto 2014

Istituto Maria Santissima Annunziata

Via Antonino Pio, 40 - 00145 Roma - Tel: 065409670 - sito: www.annunziate.it

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo

Credo, mio Dio...



Invocazione allo Spirito Santo

Riconosco, Gesù diletto,
che nessun frutto spirituale
può maturare in me se non è irrigato
dalla rugiada del tuo Spirito,
se non è riscaldato dalla forza del tuo amore.
Abbi dunque misericordia di me,
ricevimi fra le braccia della tua carità,
infiammami col tuo Spirito!
Vieni, Santo Spirito;
vieni, Dio amore;
riempi il mio cuore
purtroppo vuoto di ogni bene.
Accendimi, perché ti possa amare;
illuminami, perché ti possa conoscere;
attraimi, affinché io trovi in te le mie delizie;
possiedimi, affinché goda in te.
Onnipotente divin Paraclito,
per quell'amore
per il quale mi riservasti per te,
concedimi di amarti con tutto il cuore,
di aderire a te con tutta l'anima,
di impegnare tutte le mie forze
nel tuo amore e nel tuo servizio,
di vivere secondo il tuo volere,
e, preparato da te,
entrare senza macchia al banchetto celeste.

Santa Geltrude

Dalla Sacra Scrittura

Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!"

Lc 1,41-42

Passo parallelo

LA POTENZA DELLA DONNA

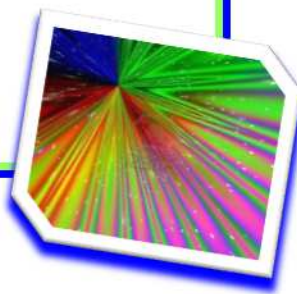
[La forza del cuore]

La forza della donna non sta nella sua intelligenza, ma nel suo cuore: vorrei dire con un autore moderno, nella sua debolezza, nel suo spirito, nella sua bellezza, posta a servizio del suo cuore.

Nell'uomo il cuore è metà del suo essere, nella donna è tutto: più superficiale nel resto, scrisse De Bonald, la donna è più profonda nell'amore. L'amore non ha che episodi nella vita dell'uomo, mentre nella donna è la storia della vita intera: così scrisse la Staël, con forse qualche esagerazione. Ma certo si è che nella donna predomina il cuore e lo si vede dalla sua tenerezza, soavità, spirito di sacrificio, delicatezza, intuizione.

Beato G. Alberione

La Donna Associata allo zelo sacerdotale, p. 64s



Considerazioni

Grazie a te, *donna-madre*, che ti fai grembo dell'essere umano nella gioia e nel travaglio di un'esperienza unica, che ti rende sorriso di Dio per il bimbo che viene alla luce, ti fa guida dei suoi primi passi, sostegno della sua crescita, punto di riferimento nel successivo cammino della vita.

Grazie a te, *donna-sposa*, che unisci irrevocabilmente il tuo destino a quello di un uomo, in un rapporto di reciproco dono, a servizio della comunione e della vita.

Grazie a te, *donna-figlia* e *donna-sorella*, che porti nel nucleo familiare e poi nel complesso della vita sociale le ricchezze della tua sensibilità, della tua intuizione, della tua generosità e della tua costanza.

Grazie a te, *donna-lavoratrice*, impegnata in tutti gli ambiti della vita sociale, economica, culturale, artistica, politica, per l'indispensabile contributo che dai all'elaborazione di una cultura capace di coniugare ragione e sentimento, ad una concezione della vita sempre aperta al senso del «mistero», alla edificazione di strutture economiche e politiche più ricche di umanità.

Grazie a te, *donna-consacrata*, che sull'esempio della più grande delle donne, la Madre di Cristo, Verbo incarnato, ti apri con docilità e fedeltà all'amore di Dio, aiutando la Chiesa e l'intera umanità a vivere nei confronti di Dio una risposta «sponsale», che esprime meravigliosamente la comunione che Egli vuole stabilire con la sua creatura.

Grazie a te, *donna*, per il fatto stesso che sei donna! Con la percezione che è propria della tua femminilità tu arricchisci la comprensione del mondo e contribuisce alla piena verità dei rapporti umani.

S. Giovanni Paolo II